

CUB SCUOLA

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

e-mail: scuola@cubpiemonte.org

<http://www.cubpiemonte.org>

“E c'hai proprio ragione, sor ministro Fiorone”

Pure noi, i sovversivi della CUB Scuola, siamo d'accordo col ministro nostro e lo sosteniamo nell'opera di ripulitura delle nostre istituzioni.

Come ci ha insegnato il prof. Ichino illustre, anche noi ci uniamo al coro che risuona dalle pagine di diversi giornali: fuori tutti i fannulloni!

Pure noi vogliamo collaborare fattivamente all'opera di risanamento della scuola pubblica italiana e quindi, pur con le vene tremanti ai polsi per tanto ardire, ci permettiamo di dare qualche utile consiglio, in spirito di filiale collaborazione, al ministro nostro che tanto ci è caro.

Suggeriamo dunque un piccolo elenco esemplificativo di fannulloni che hanno a che fare con la scuola italiana e proponiamo di licenziarli immediatamente:

- quelli che non hanno adeguato gli edifici scolastici alle norme di sicurezza prescritte;
- quelli che non hanno ancora trovato modo ed occasione per assumere a tempo indeterminato le migliaia di docenti e di ata precari che hanno maturato il diritto al “ruolo” da anni e anni;
- quelli che hanno deciso di ridurre l'organico, di aumentare gli alunni per classe, di non dare insegnanti di sostegno in numero sufficiente agli alunni portatori di handicap, di non dare abbastanza specialisti per gli alunni stranieri, di spostare soldi dalla scuola pubblica a quella privata: insomma tutti quelli che hanno operato efficacemente per il degrado della scuola pubblica;
- quelli che non hanno ancora rinnovato il contratto per i lavoratori della scuola che è scaduto da oltre venti mesi e per il quale sono state previste risorse del tutto inadeguate.

Sarebbe forse il caso di segnalare per il licenziamento diversi altri fannulloni impuniti che frequentano il ministero della pubblica istruzione ed i suoi uffici decentrati. Riteniamo però che si debba cominciare dai casi più scandalosi che abbiamo appena sopra segnalato.

Aspettiamo dunque fiduciosi questo giro di vite decisivo.

È ora di andare fino in fondo e di arrivare a mettere tutti davanti alle loro responsabilità.

I lavoratori e le lavoratrici della scuola, gli studenti, tutti i cittadini attendono di verificare se alle parole seguiranno i fatti.

Una sola domanda ci poniamo attoniti: il ministro dovrà licenziare se stesso?